

2023

IL MERCATO DEL LAVORO
IN SOMMINISTRAZIONE

RAPPORTO
ANNUALE



INDICE

1. LA SOMMINISTRAZIONE IN ITALIA NEL 2022

Un nuovo massimo storico nonostante la frenata del secondo semestre | **3**

2. MONTE RETRIBUTIVO E ORE LAVORATE

Crescono le retribuzioni lorde ma stabili i giorni fte per addetto | **5**

3. LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI

Cresce ancora il peso della componente più matura | **6**

4. IN AUMENTO L'OCCUPAZIONE E L'INTENSITÀ DI LAVORO FEMMINILE | **7**

5. LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Il Nord continua a trainare la domanda | **8**

6. LA DINAMICA SETTORIALE

Ancora in crescita la quota degli occupati nell'industria | **8**

7. LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA

Continua il traino delle industrie meccaniche e dei metalli | **9**

8. LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO

Itc alimenta la domanda. In sensibile aumento gli addetti al commercio al dettaglio, alberghi e ristoranti | **10**

9. LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI

Cresce ancora il peso delle micro imprese | **11**

10. TRANSIZIONI CONTRATTUALI

Il maggior dinamismo della Somministrazione | **12**

11. I PROFILI PROFESSIONALI E IL LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI SOMMINISTRATI | **12**

12. NEL 2022 SALE ANCORA IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO | **13**

13. ASSUNZIONI IN SOMMINISTRAZIONE

Aumenta ancora il numero di contratti attivati | **14**

APPENDICE STATISTICA | **15**



1. LA SOMMINISTRAZIONE IN ITALIA NEL 2022: UN NUOVO MASSIMO STORICO NONOSTANTE LA FRENATA DEL SECONDO SEMESTRE

Il 2022 per la Somministrazione è stato un anno a due velocità. Sulla scia della dinamica di ripresa economica post pandemica, nella prima parte del 2022 la Somministrazione è stata caratterizzata da un solido andamento di crescita tendenziale. Nei mesi successivi la dinamica è rallentata progressivamente sino a far registrare una lieve variazione negativa, subendo almeno parzialmente, il contratto, l'impatto della crisi geopolitica innescata dal conflitto tra Russia e Ucraina con lo shock nei prezzi dei beni energetici e la crescita dell'inflazione generalizzata.

Nel corso del 2022, il numero medio mensile di occupati in somministrazione misurati dalle posizioni contributive Formatemp, è stato comunque pari a circa 515mila unità, contro i 475mila registrati in media nell'anno precedente. I 40mila occupati in più corrispondono ad una crescita tendenziale dell'8,3%.

A Luglio 2022 la Somministrazione ha raggiunto il picco storico assoluto di addetti, con una quota pari a 530mila occupati. La crescita è stata sostenuta soprattutto dall'incremento continuo dei somministrati con contratto a tempo indeterminato. Questo specifico segmento ha continuato ad espandersi nel corso dell'intero anno, raggiungendo a Dicembre 132mila unità.

Anche la Somministrazione, al pari delle altre componenti a termine, ha subito dalla seconda metà dell'anno un crescente indebolimento della domanda che si è dapprima sostanziato in una frenata nella crescita tendenziale dell'occupazione (calcolata confrontando il dato di ciascun mese con quello dello stesso mese dell'anno precedente), poi il rallentamento ha cominciato ad essere più evidente a partire da giugno

2022, quando i tassi di incremento (ancorché positivi) si sono sempre più ridotti. A novembre si è registrato il primo calo tendenziale, e quindi un peggioramento su base annua, che è proseguito anche nel mese successivo ampliandosi, come attesta il dato tendenziale di Dicembre che ha registrato un calo di occupati totali pari a -0,8%.

Il numero medio annuo di somministrati calcolato su base trimestrale (misura quindi gli occupati presenti in media in un trimestre) ha superato, invece, 561mila unità nel 2022, con una crescita del 9,0% rispetto al 2021. Il dato 2022 ha confermato la piena ripresa della Somministrazione dopo la grave crisi sanitaria con un valore ben al di sopra anche dei livelli pre-pandemici: +22,4% rispetto al 2019 e +15,5% rispetto al 2018.

La scomposizione degli addetti per tipologia di contratto in somministrazione a termine o permanente, aiuta a capire meglio le dinamiche in atto.

Il dato medio mensile 2022 dei lavoratori somministrati con contratto a tempo determinato è stato pari a quasi 395mila unità, contro le 370mila dell'anno precedente (con una crescita del valore medio annuo pari al 6,7%). Gli andamenti mensili di questo segmento della Somministrazione evidenziano una dinamica di crescita tendenziale positiva ma in frenata sino a Luglio. Nei mesi successivi si è passati ad un dato tendenziale negativo che è risultato via via peggiorare sino alla fine dell'anno. A Dicembre 2022 il tasso tendenziale era pari a -6,4%, con gli occupati a tempo determinato che sono scesi a 379mila (in calo di oltre 30mila unità rispetto ai 410mila rilevati sia a giugno che a luglio).

Per quanto riguarda gli occupati a tempo indeterminato, questa componente della Somministrazione ha continuato invece a crescere lungo tutto il corso dell'anno sen-



za soluzione di continuità, passando dai 111mila di gennaio 2022 agli oltre 132mila di dicembre 2022. Anche i dati tendenziali hanno mantenuto un andamento positivo crescente (ad eccezione di Luglio) e sino a novembre 2022, con gli occupati in somministrazione a tempo indeterminato che hanno registrato un significativo +21,3% su base annua.

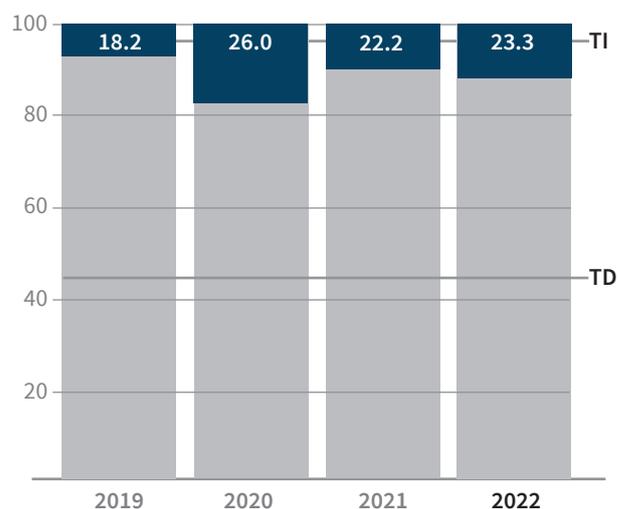
A dicembre, tuttavia, la crescita tendenziale della Somministrazione a tempo indeterminato ha cominciato a rallentare pur mantenendosi ancora molto elevata, come attesta l'incremento su base annua pari a +19,9%.

Come osservato innanzi, il peso dell'incertezza sullo scenario economico e le dinamiche di forte frenata (se non addirittura recessive), molto evidenti in alcuni comparti, a fronte del permanere di una elevata domanda di occupati standard permanenti, hanno contratto e per certi versi spiazzato la domanda complessiva di occupazione a termine colpendo quindi anche la Somministrazione e in particolare la componente a tempo determinato.

Al pari delle dinamiche registrate nell'intero mercato del lavoro, anche il comparto della Somministrazione ha continuato a consolidare i propri occupati a tempo indeterminato divenuti ormai un asset sempre più strategico anche per Agenzie per il Lavoro nell'accompagnamento della domanda con una offerta mirata e continua in un contesto di crescente shortage della forza lavoro disponibile. Non è quindi un caso che sia tornata a crescere la quota di tempi indeterminati sul totale dei somministrati, pari al 23,3%. La crescita della componente a tempo determinato della Somministrazione ha invece subito un ridimensionamento rispetto alla forte dinamica espansiva mostrata nel 2021, con una diminuzione dell'1,7% tra gennaio e dicembre 2022. An-

che gli occupati medi annui a termine calcolati su base trimestrale risultano comunque in aumento rispetto al 2021 (+7,5%).

Incidenza occupati a T.I. sul totale somministrati



L'aumento nel monte retributivo (o imponibile Formatemp) nel 2022 ha seguito proporzionalmente quello complessivo relativo agli occupati in somministrazione: il volume retributivo complessivo si è assestato a 9,56 miliardi di Euro nel 2022, con un incremento del 9,4% (superiore quindi alla crescita dell'occupazione) rispetto all'anno precedente (8,74 miliardi di Euro).

Allo stesso modo, il monte ore del lavoro in somministrazione ha visto un aumento dai 681 milioni di ore del 2021 ai 736 milioni del 2022, evidenziando una percentuale di crescita pari all'8,2%, meno accentuata rispetto a quella osservata per il monte retributivo e per gli occupati complessivi.

990.000
Numero di lavoratori con almeno un contratto nel 2022



La dinamica di crescita complessiva del 2022 si riflette anche nel numero di lavoratori dipendenti in somministrazione con almeno una giornata retribuita nell'anno. Il volume di somministrati annui 2022 è stimato pari a 990mila raggiungendo quindi un nuovo picco storico.

2. MONTE RETRIBUTIVO E ORE LAVORATE: CRESCONO LE RETRIBUZIONI LORDE MA STABILI I GIORNI FTE PER ADDETTO

Coerentemente con la crescita osservata per i dati di stock del monte Retributivo, nel 2022 è aumentata rispetto al 2021 anche la retribuzione lorda mensile dei lavoratori in somministrazione (calcolata come base imponibile Formatemp e comprensiva degli oneri contributivi a carico dei datori), passata da 1515,9 Euro a 1541,4 Euro nel 2022 (+1,7%). È salita in particolare la retribuzione lorda mensile media dei tempi determinati, arrivata a 1417,5 Euro, mentre una variazione più contenuta ha caratterizzato i tempi indeterminati, con un dato medio che si assesta a 1970,9 Euro: rispettivamente, +2,2% e +1,0% a confronto con il 2021. Incrementi proporzionali sono quindi riscontrabili osservando i livelli delle retribuzioni orarie medie lorde: i lavoratori a termine hanno un monte retributivo lordo

mediamente di 12,6 Euro l'ora nel 2022, con un incremento del 2,4% rispetto al 2021; una variazione più sottile ha riguardato invece i tempi indeterminati, per i quali si osserva un valore di 14,0 Euro (+0,7% rispetto all'anno precedente). Nel complesso la retribuzione oraria media lorda degli occupati in somministrazione è passata dai 12,7 Euro del 2021 ai 12,9 Euro del 2022 (+1,6%).

Ad un aumento nelle retribuzioni medie lorde non è corrisposto però un aumento nel numero medio di ore di lavoro mensili, per le quali si osserva un valore speculare rispetto al 2021: 119,3. Solo per la componente a termine si nota una leggera variazione, con le ore di lavoro medie mensili passate dalle 112,8 dello scorso anno alle 113,0 del 2022 (+0.2%), mentre appare invariato rispetto al 2021 il dato relativo ai tempi indeterminati (141,1).

Non cambia rispetto al 2021 neanche il valore complessivo di giorni FTE mensili lavorati (Full-Time Equivalent - valore ottenuto dividendo le ore lavorate in un dato periodo per il monte ore medio lavorabile nel periodo considerato e prendendo a riferimento 8 ore giornaliere), pari a 14,9, ed è dunque fermo a 3 giornate e mezzo di lavoro FTE il

Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr. 2022-2019

Valore/Anno	2022 (V.A.)	2021 (V.A.)	2018 (V.A.)	2019 (V.A.)	Variazione 2022/2021
Occupati (media annua su base trimestrale)	561.783	515.211	418.429	459.151	9,0
Ore totali lavorate nel periodo	736.749.467	681.061.488	529.254.662	575.952.769	8,2
Monte retributivo imponibile tot. (in euro)	9.565.838.111	8.745.926.472	6.866.747.020	7.252.103.904	9,4

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2023



differenziale tra tempi indeterminati e tempi determinati, che presentano valori pari rispettivamente a 17,6 e 14,1 giornate FTE.

Ore lavorate, retribuzione oraria, retribuzione mensile

	TOTALE	T.D.	T.I.
Ore lavorate mensili	119,3	113,0	141,1
Retribuzione lorda mensile	1541,4	1417,5	1970,9
Retribuzione oraria lorda	12,9	12,6	14,0
Giorni FTE mensili	14,9	14,1	17,6

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2023

3. LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI: CRESCE ANCORA IL PESO DELLA COMPONENTE PIÙ MATURA

La forte caratterizzazione giovanile è una peculiarità del mercato della Somministrazione, nell'ambito del quale l'incidenza di lavoratori giovani (con meno di 35 anni) è sempre stata elevata. Già nel 2020, tuttavia, la quota di lavoratori con età sino a 34 anni non rappresentava più la maggioranza assoluta per la prima volta dal 2016; al contrario, l'aumento nel peso dei lavoratori senior (occupati con età superiore a 50 anni) è divenuto sempre più marcato. Nel 2022 i dati tendono a confermare tale tendenza, con la componente giovanile che incide per il 41,6% (dato medio su base trimestrale), registrando una diminuzione complessiva di 4,8 punti percentuali rispetto al 2021 e di ben 7,7 punti percentuali rispetto al 2020.

Un andamento opposto ha invece caratterizzato la quota di over 50 sul totale dei somministrati, passata dal 18,4% del 2020 al 22,6% del 2021 e arrivata quindi ad incidere per oltre ¼ del totale nel 2022, con un peso pari a 27,9% e una variazione positiva di 5,3 punti percentuali in un anno. La distanza tra il mercato del lavoro nel suo complesso e quello della Somministrazione, relativamente alla distribuzione degli occupati tra classi di età, sta quindi progressivamente assottigliandosi nel corso degli

ultimi anni. Nel 2022 l'incidenza degli occupati sino a 24 anni di età era pari all'8,3% nella somministrazione, a fronte del 5,0% registrato nel mercato del lavoro nel suo complesso. La quota di giovanissimi somministrati ha quindi subito una decisa contrazione, perdendo 7,1 punti percentuali rispetto al 15,4% del 2020 e 4,1 punti percentuali rispetto al 12,4% del 2021. È opportuno sottolineare che tale segmento è stato dapprima esposto al calo della domanda innescato dalla crisi Covid e poi penalizzato dalla crescente esigenza delle imprese di dotarsi di profili maggiormente qualificati, e quindi di lavoratori senior o di giovani in possesso di titoli di studio più elevati con età quindi superiore a 24 anni.

Il contratto di lavoro in somministrazione resta in ogni caso uno strumento capace di offrire molteplici opportunità ai giovani, caratteristica evidenziata specialmente operando ancora un confronto con il mercato del lavoro nel suo complesso: tra tutti gli occupati in Italia, la porzione con età sino a 34 anni equivale nel 2022 al 22,6% del totale, quota che (seppur in aumento rispetto al 2021) appare quindi decisamente inferiore rispetto a quanto osservato per la somministrazione dove i giovani, come osservato, sono pari al 41,6%. La distanza (19 punti percentuali) deriva principalmente dalla componente dei giovani con età compresa tra 25 e 34 anni, che nell'anno in esame rappresentavano il 33,3% dei somministrati contro il 17,7% degli occupati nel mercato del lavoro generale. I differenziali per le altre componenti delle classi di età sono di conseguenza negativi: i somministrati con età superiore ai 35 anni corrispondono nel 2022 al 58,4% degli occupati in Somministrazione (30,5% con età compresa tra 35 e 49 anni), rispetto al 77,4% (38,4% con età compresa tra 35 e 49 anni) relativo al mercato del lavoro nel suo complesso.

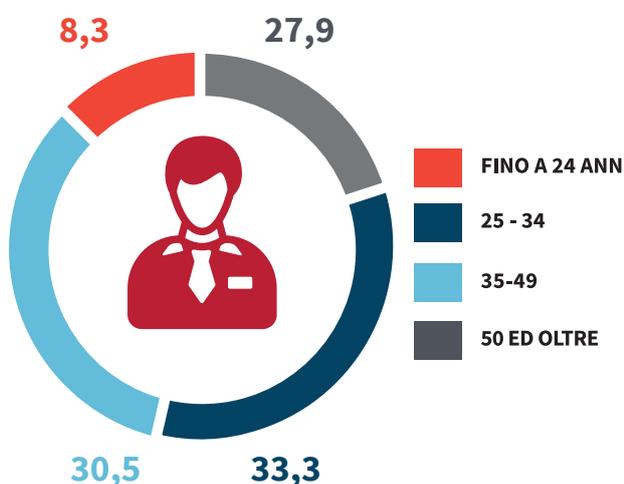
Il ruolo ricoperto dai giovani nell'ambito del mercato della Somministrazione è rappresentato chiaramente anche considerando la quantità di lavoro prestato in termini di gior-



nate FTE, attraverso cui è possibile osservare il reale apporto di un determinato segmento sul mercato del lavoro rispetto al mero numero di occupati. La quota di lavoro ascrivibile ai giovani sino a 34 anni risultava così pari al 42,2% del totale: una percentuale molto vicina rispetto a quella riferita alla quota di occupati nella stessa classe di età ad indicare come i giovani nella somministrazione, diversamente rispetto a quanto si riscontra nel mercato del lavoro nel suo complesso, non vengono sottoutilizzati.

Il contratto rappresenta, del resto, un importante canale di primo accesso per i giovani al mondo del lavoro: dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie emerge come, tra i nuovi giovani lavoratori con età compresa tra 15 e 29 anni, sia pari al 7,4% la quota media annua (calcolata su base trimestrale) che nel 2022 ha usufruito del contratto di somministrazione per accedere al primo impiego. In aggiunta, stando agli ultimi dati resi disponibili dall'Osservatorio sul lavoro in Somministrazione (Università di "Roma 3"), la quota di giovani lavoratori con età compresa tra 15 e 29 anni ha rappresentato mediamente circa il 50% dei nuovi ingressi nella Somministrazione nel corso del 2022.

Distribuzione per classi di età (val%)



4. INAUMENTO L'OCCUPAZIONE E L'INTENSITÀ DEL LAVORO FEMMINILE

La componente femminile della Somministrazione ha seguito un trend di crescita costante sino al 2021, anno in cui l'incidenza sul totale degli occupati aveva registrato una diminuzione di 0,3 punti percentuali. Nel 2022 torna invece ad aumentare il peso delle donne sul totale, toccando il massimo storico del quinquennio: 40,8% (dato medio su base trimestrale), +1,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nonostante la Somministrazione abbia sempre mostrato una composizione di genere leggermente sbilanciata verso i lavoratori di sesso maschile nel confronto con il mercato del lavoro nel suo complesso (principalmente a causa della composizione settoriale della Somministrazione stessa), la distanza si è assottigliata nel corso del 2022, con la quota di donne sul totale degli occupati italiani pari a 42,6%, aumentata anch'essa, ma meno marcatamente rispetto al 2021 (+0.1 punti percentuali).

L'apporto delle donne nella Somministrazione appare in aumento rispetto al 2021 anche considerando l'intensità del lavoro in termini di FTE. Il lavoro femminile ha concentrato infatti il 39,3% delle ore totali lavorate, valore relativamente vicino a quello inerente alla quota di lavoratrici e in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In ogni caso, uomini e donne nella Somministrazione continuano ad essere impiegati senza differenze consistenti in termini di intensità di lavoro.

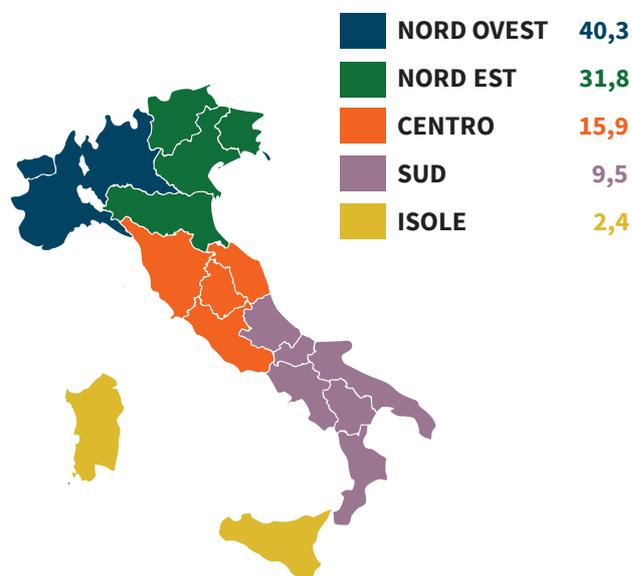
40,8%
 La quota di donne nella somministrazione



5. LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE: IL NORD CONTINUA A TRAINARE LA DOMANDA

Gli occupati in somministrazione, anche nel 2022, continuano ad essere maggiormente concentrati nei mercati più attivi dell'industria manifatturiera, nei distretti produttivi più orientati all'export e nei centri urbani dotati della maggiore presenza di servizi avanzati e laddove i servizi turistici sono più strutturati. Sono quindi le ripartizioni del Nord Ovest e del Nord Est quelle caratterizzate dalle quote più elevate (calcolate come medie annue su base trimestrale) di lavoratori in somministrazione. Le regioni del Nord Ovest continuano ad incidere in misura maggiore rispetto alle altre aree (40,3%) nonostante le contrazioni sperimentate nell'ultimo triennio; l'incidenza dell'area sul totale è comunque ancora inferiore rispetto ai livelli pre-pandemici, con una perdita di 1,2 punti percentuali rispetto al 2019. Non si è invece arrestata la tendenza positiva riguardante le aree del Nord Est, che nel 2022 hanno raccolto il 31,8% della domanda di somministrati: +0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente e +2 punti rispetto al 2019. I dati della somministrazione mostrano quindi un marcato sovradimensionamento delle regioni del Nord, che complessivamente raggruppavano, invece, nel 2022 solo il 52,2% degli occupati considerando l'intero mercato del lavoro. Conseguentemente, si registra un marcato sottodimensionamento delle regioni del Sud e delle Isole, che concentrano complessivamente solo l'11,9% dei somministrati, a fronte di una quota del 26,5% in termini di occupati totali. È tuttavia opportuno sottolineare come si sia interrotto l'andamento negativo dell'incidenza dei lavoratori in somministrazione collocati nelle aree del Mezzogiorno, che nel 2022 sono rimasti stabili rispetto a quanto osservato nel 2021. I somministrati del Centro rappresentavano nel 2022 il 15,9% del totale (in calo rispetto al 2021), anche se il peso dei somministrati è più vicino al dato della ripartizione riferito al totale degli occupati, pari al 21,3%.

Mappa distribuzione geografica % lavoratori in somministrazione



6. LA DINAMICA SETTORIALE: ANCORA IN CRESCITA LA QUOTA DI OCCUPATI NELL'INDUSTRIA

Come già osservato, nel 2022 la dinamica espansiva dei lavoratori in somministrazione ha subito un rallentamento progressivo nel corso dell'anno, facendo comunque registrare un incremento significativo nel numero complessivo di occupati (calcolati sia come media annua su base mensile che trimestrale). Nel complesso, la distribuzione settoriale dei lavoratori in Somministrazione non ha subito cambiamenti sostanziali nel 2022 rispetto al 2021. L'Industria in senso stretto si è confermata essere il settore maggiormente "vivace" nell'ambito della somministrazione, con un'incidenza del 47,2% sul totale e una crescita di 0,9 punti percentuali rispetto al 2021. All'opposto è diminuito il peso complessivo degli occupati nelle Costruzioni (-0,4 punti percentuali). Gli occupati nell'Industria sono arrivati a incidere per il 49,7% del totale dei somministrati nel 2022 (valore calcolato sulla base del dato medio su base trimestrale), +0,5 punti percentuali rispetto

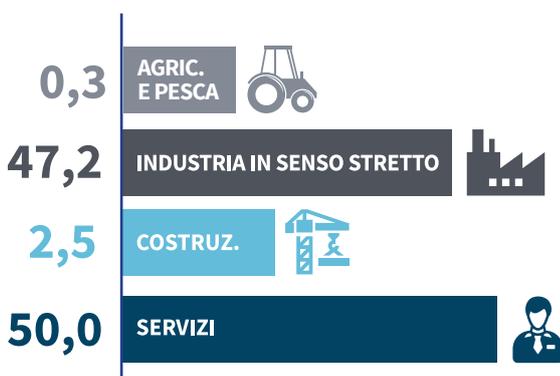


all'anno precedente. Il settore dei servizi concentra, invece, la metà dei somministrati (50,0%, -0,5 punti percentuali rispetto al 2021).

Resta invariato il forte orientamento industriale dell'occupazione in somministrazione rispetto al mercato nel suo complesso. Considerando tutti gli occupati in Italia, il peso di quelli impiegati nel settore secondario (costruzioni comprese) si assesta al 26,9%, con una quota inferiore di ben 22,8 punti percentuali rispetto agli equivalenti in somministrazione. Il contrario vale per il settore dei servizi, che raccoglie il 69,3% di tutti gli occupati del mercato del lavoro, un valore decisamente più alto rispetto a quello registrato per i somministrati.

Considerando il numero di ore lavorate dagli addetti (calcolate in termini di FTE), il settore dell'industria risulta incidere maggiormente con un valore superiore alla metà del totale complessivo: 53,1% (includendo le Costruzioni) e con un aumento di 1 punto percentuale rispetto al 2021. Corrispondentemente, si è contratta l'occupazione nel settore terziario in termini di FTE, con un dato del 46,6% e un calo di 1 punto percentuale rispetto al 2021, che ha determinato il ritorno ai livelli precedenti allo scoppio della pandemia di Covid-19. Nel 2022 è aumentata ancora quindi la differenza nella distribuzione tra le ore totali lavorate nell'Industria e nei Servizi, arrivando a 6,5 punti percentuali.

Distribuzione % occupati in somministrazione per settore di appartenenza



7. LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA: CONTINUA IL TRAINO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE E DEI METALLI

Nel 2022 il numero complessivo di lavoratori in somministrazione impiegati nell'industria e nel settore primario (calcolato come media su base trimestrale) ha superato quota 270mila, con una variazione tendenziale del 9,6%. Quasi tutti i comparti specifici hanno sperimentato incrementi di personale, e non è cambiata la distribuzione infrasettoriale: l'industria dei metalli e quella meccanica raccolgono ancora il maggior numero di occupati, mostrando tuttavia variazioni positive decisamente più contenute rispetto a quelle osservate tra 2020 e 2021 (rispettivamente, +4,9% e +12,8%). Tali settori hanno concentrato oltre 90mila occupati nel corso del 2022, equivalenti al 33,6% del totale riferito a Industria e settore primario. Similmente rispetto al 2021, seguono per incidenza sul totale l'industria alimentare (10,3%), quella della gomma (9,4%) e quella elettrica (9,1%). L'industria chimica (6,3%), quella dei mezzi di trasporto (5,7%) e le costruzioni (5,0%) risultano raccogliere un numero minore ma sufficientemente rilevante di occupati in somministrazione.

Tra i comparti meno rappresentati l'industria del petrolio, elettricità, gas, acqua ed estrazione di minerali, complessivamente in grado di assorbire poco più di 1.800 addetti nel 2022 (2,1% sul totale riferito a primo e secondo settore). Ciononostante, i più consistenti aumenti tendenziali tra tutti i compartimenti in crescita risultano emergere proprio da tali divisioni, con gli occupati nell'industria del petrolio che appaiono quasi triplicati, mentre quelli impiegati nell'estrazione di minerali più che sestuplicati. Più contenuta ma comunque consistente la dinamica espansiva sperimentata dagli addetti in attività legate ad elettricità, gas e acqua, aumentati del 45,1% in un anno. Relativamente al settore dell'industria, si notano variazioni tendenziali negative per l'industria dei mezzi di trasporto e per le costruzioni, che sperimentano diminuzioni nel numero di oc-



cupati pari rispettivamente a -10,1% e -5,1%. Per quanto riguarda il settore primario si osserva invece una contrazione rispetto al 2021 nel numero di addetti alla pesca (-17,7%), settore che però è ancora caratterizzato da un bassissimo numero di somministrati.

Settori più rilevanti nell'industria



8. LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO: ITC ALIMENTA LA DOMANDA. IN SENSIBILE AUMENTO GLI ADDETTI NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO, ALBERGHI E RISTORANTI

Come già osservato, è diminuito tra il 2021 e 2022 il peso dei somministrati occupati nei servizi sul totale complessivo. Ciononostante, e seppur in modo meno marcato rispetto a quanto osservato lo scorso anno, sono aumentati gli occupati in somministrazione (dato medio su base trimestrale) nel settore dei servizi, arrivando a superare le 270mila unità (+7,4 in un anno). Nel 2022 le dinamiche di settore appaiono uniformi, con quasi tutti i comparti caratterizzati da andamenti positivi. È il commercio al dettaglio a sperimentare l'incremento più rilevante, con un aumento del 52,8% nell'organico rispetto al 2021. Seguono alberghi e ristoranti (+48,4%), i servizi pubblici sociali e personali, compresi quelli che attengono alle attività di assistenza, smaltimento rifiuti e pulizia (+30,2%) e il commercio all'ingrosso (+17,2%). Due ulteriori comparti mostrano variazioni tendenziali positive superiori al 10%, e specificatamente commercio e riparazioni auto (+12,7%) e le attività svolte da famiglie (+11,2%). A fronte dei consistenti cambiamenti che hanno caratterizzato i comparti sopra elencati, ve ne sono quattro che hanno sperimentato invece un'espansione più contenuta e

inferiore al 10%: informatica e servizi alle imprese, istruzione, intermediazione finanziaria e pubblica amministrazione. Con il quasi totale annullamento delle restrizioni e dai vincoli imposti dall'emergenza sanitaria, gli aumenti più rilevanti si osservano proprio per le strutture di ristorazione e ricezione turistica, ma soprattutto per quelle aree del commercio che più frequentemente implicano contatto diretto con il cliente (commercio al dettaglio). Contestualmente risultano invece in calo gli occupati nei servizi di sanità e assistenza sociale, che scendono sotto quota 10mila (-3,9% rispetto al 2021). L'unica grande contrazione si osserva poi per il settore dei trasporti e della logistica, che aveva invece fatto registrare una massiccia variazione positiva tra 2020 e 2021. Per tale comparto, gli occupati in somministrazione sono diminuiti di oltre 15mila unità in un anno (-27,3%).

Le variazioni tendenziali osservate non hanno in ogni caso apportato quasi alcun cambiamento alla distribuzione settoriale degli occupati in somministrazione nel terziario. L'ICT e i servizi alle imprese si conferma essere il comparto dotato della maggiore domanda di somministrati nei servizi e in generale nell'intero mercato del lavoro in Somministrazione. In quest'area, gli occupati (aumentati del 6,8% rispetto al 2021) sono quasi 84mila, e rappresentano nel 2022 il 31,0% del totale nei servizi e il 14,9% considerando tutta la Somministrazione. Segue trasporti e logistica, che nonostante la forte variazione tendenziale negativa sperimentata si sono affermati ancora come secondo comparto per concentrazione di addetti, considerando il settore terziario, con un peso del 15,0% (-7,1 punti percentuali rispetto al 2021).

Ancora più rilevante rispetto al 2021 è la concentrazione di occupati nelle attività più tradizionali dei servizi, come il commercio al dettaglio. Tale comparto, che come visto ha sperimentato una forte espansione nel 2022, ha raccolto il 13,8% degli occupati in Somministrazione nei servizi, con un aumento nel peso sul totale di 4,1 punti percentuali in un anno. L'incidenza dell'ambito commerciale appare ancora più significativa considerando an-



che il commercio all'ingrosso (anch'esso caratterizzato da una rilevante dinamica espansiva nel corso del 2022): i due comparti combinati raccolgono infatti ben 57mila lavoratori in somministrazione, con un'incidenza sul totale del settore terziario, pari al 21,1%, più alta di 4,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

È aumentato, infine, il peso complessivo delle componenti settoriali che fanno riferimento direttamente alla pubblica amministrazione: sanità, istruzione e attività di manutenzione. Questi comparti hanno concentrato complessivamente il 21,7% degli occupati in somministrazione nei servizi, ovvero quasi 59mila unità, con un incremento nell'incidenza di 0,3 punti percentuali rispetto al 2021.

Settori più dinamici nei servizi (var.% - cfr. 2021)



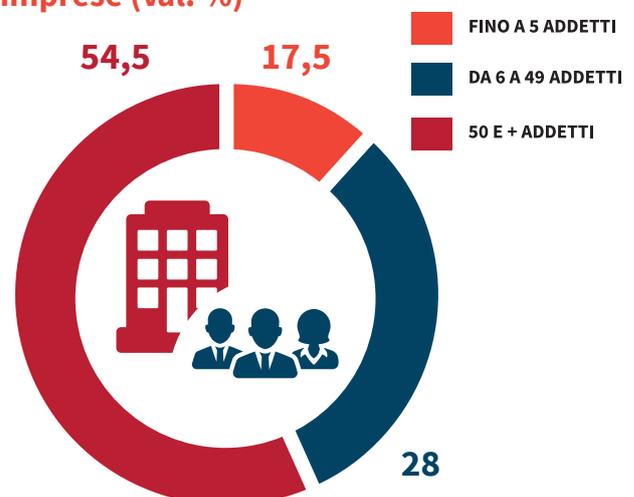
9. LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI. CRESCE ANCORA IL PESO DELLE MICRO IMPRESE

Le grandi aziende hanno fatto registrare la maggior concentrazione di lavoratori in somministrazione anche nel 2022. Il 54,5% del totale si colloca infatti in imprese dotate di 50 o più addetti. Gli occupati in somministrazione che operano in aziende con 49 o meno addetti rappresentano di conseguenza il 45,5% del totale. Considerando quindi la distribuzione del personale tra imprese per classi di addetti, appare persistere la differenziazione con l'analoga distribuzione riferita all'intero mercato del lavoro, all'interno del quale le imprese con 49 o meno occupati raccolgono il 63,3% del totale

e quindi gli occupati nelle imprese più grandi (quelle con 50 e più dipendenti) incidono per il 36,7% del totale.

Pur rimanendo sostanzialmente stabile anche nel 2022 la suddivisione dei somministrati tra le imprese di diversa dimensione rispetto al 2021, si registra solo, sulla scia del trend positivo in atto per tutto l'ultimo quinquennio, una ulteriore crescita degli occupati nelle microimprese (fino a 5 addetti) che hanno aumentato la propria incidenza di 0,6 punti percentuali (dopo gli 0,9 punti guadagnati nel 2021) rispetto all'anno precedente, e di ben 2,6 punti percentuali rispetto al 2019, raggiungendo un peso del 17,5%. All'opposto si è rilevata una contrazione della classe delle aziende maggiori (quelle con un personale che supera le 250 unità), la cui incidenza nel 2022, pari al 31,1% dei lavoratori in somministrazione, indica un calo di -1,2 punti percentuali in un anno. La dinamica, blanda, osservata rispetto alla distribuzione per classi di addetti in somministrazione a vantaggio delle micro imprese, si pone comunque in controtendenza rispetto all'intero mercato del lavoro, dove al contrario il peso degli occupati nelle micro e piccole imprese è diminuito di 3,4 punti percentuali in un anno con aumento conseguente del numero di addetti nelle medie e grandi imprese.

Somministrati per Classi di addetti delle imprese (val. %)





10. TRANSIZIONI CONTRATTUALI: IL MAGGIOR DINAMISMO DELLA SOMMINISTRAZIONE

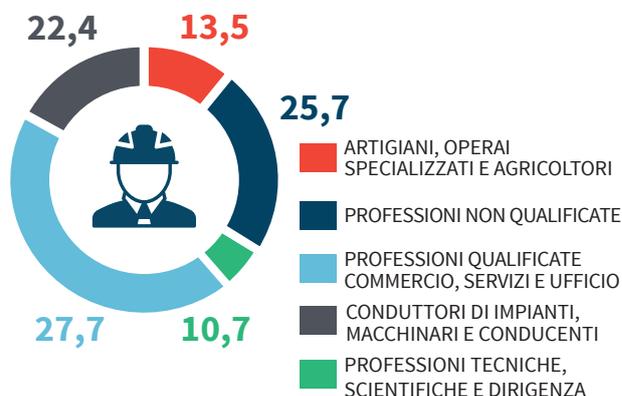
Nel 2022, secondo i più recenti dati pubblicati dall'Osservatorio sul lavoro in somministrazione del Dipartimento di Economia dell'Università di Roma 3, i lavoratori occupati a tempo determinato nella somministrazione hanno avuto maggiori possibilità di ottenere un impiego a tempo indeterminato rispetto agli occupati che hanno cessato un contratto direttamente subordinato a tempo determinato. L'analisi¹ differenzia i cambi di lavoro avvenuti a partire da rapporti di lavoro direttamente subordinati e da quelli in Somministrazione, guardando ai soli casi di lavoratori rientrati nel mercato entro 90 giorni con una nuova attivazione.

Il 10% tra i lavoratori in Somministrazione a tempo determinato che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro nel 2022 sono stati successivamente impiegati con un contratto a tempo indeterminato. Considerando il mercato del lavoro alle dipendenze nel suo complesso lo stesso tasso di conversione scende al 5,3% con una differenza di ben 4,7 punti percentuali.

Una distanza sostanziale emerge anche considerando i passaggi da un contratto a tempo indeterminato ad un altro: nel mercato del lavoro dipendente, il 53,8% tra coloro che cessano tale rapporto di lavoro riesce a rientrare con un contratto speculari entro 90 giorni; il tasso di conversione sale al 72,3% tra i somministrati con contratto a tempo indeterminato di tipo "staff leasing", con il 67,8% che si ricolloca in un rapporto direttamente subordinato, mentre si assesta al 59,2% tra coloro con contratto di somministrazione a Tempo Indeterminato standard.

11. I PROFILI PROFESSIONALI ED IL LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI SOMMINISTRATI

La somministrazione per grandi gruppi professionali (val. %)



Nel 2022, in base a quanto emerso dalle più recenti analisi sulle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, le attività a medio o elevato livello di qualifiche continuano a raccogliere la maggioranza dei lavoratori in somministrazione, con una quota pari al 51,9% del totale. È il gruppo delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio ad incidere maggiormente nel macro aggregato, concentrando il 14,0% degli occupati complessivi. Seguono le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (13,7%), gli artigiani, gli operai specializzati e gli agricoltori (13,5%), le professioni tecniche (8,2%) e infine quelle altamente specializzate, che comprendono principalmente figure dirigenziali e professionali (2,5%). La restante quota di occupati, pari a quasi la metà dei lavoratori in somministrazione, risulta quindi ancora impegnata in attività che non richiedono titoli di studio particolarmente elevati né specifiche competenze o conoscenze. In particolare, il 25,7% del totale opera nell'ambito delle professioni non qualificate, mentre il 22,4% si colloca nella categoria dei conduttori di impianti,

¹ Lo studio utilizza un campione unico delle Comunicazioni Obbligatorie. Il campione è di tipo longitudinale, e contiene quindi tutti i lavoratori che, nel periodo di tempo di riferimento, sono stati interessati da un rapporto di lavoro alle dipendenze di un datore specifico o di un'agenzia di somministrazione. La strategia di campionamento si basa su 4 lettere del codice di controllo del C.F. del lavoratore e corrisponde al 16,6% dell'intera popolazione di riferimento.



operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, per un'incidenza complessiva del 48,1%.

Coerentemente con quanto osservato rispetto alla distribuzione settoriale dei somministrati, la più rilevante variazione tendenziale positiva nel numero di addetti si registra per il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, per cui l'organico risulta aumentato del 30,8% in un anno. Non è quindi un caso che a tale gruppo sia associato anche il maggior incremento in termini di incidenza complessiva: +1,6 punti percentuali rispetto al 2021. Il peso della categoria è tornato quindi ad aumentare dopo tre anni di continue contrazioni, pur restando ancora relativamente lontano dal 15,5% del 2018, dato associato ad un periodo precedente non solo la pandemia, ma anche il pieno dispiegamento del Decreto Dignità. Il gruppo dei conduttori di impianti, degli operai di macchinari fissi e mobili e dei conducenti di veicoli, che nel 2022 incideva per il 22,4% del totale, ha mostrato invece il maggior incremento rispetto ai tempi pre-Covid: + 5 punti percentuali (e +0,4 rispetto al 2021). Sostanzialmente stabile l'incidenza degli occupati in professioni non qualificate (+0,1 percentuali), a fronte però di una perdita di 2,2 punti rispetto al 2018. Analogo andamento stabile per il gruppo delle professioni altamente specializzate, - 0,1 punti percentuali in un anno (0,5 rispetto al 2018). Le professioni tecniche mostrano una tendenza leggermente più negativa, con una perdita di 1 punto percentuale rispetto al 2021 (-1,5 punti dal 2018). Infine, sia il gruppo delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio che gli artigiani, gli operai specializzati e gli agricoltori vedono il loro peso complessivo diminuire rispetto al 2021, con contrazioni di 0,5 punti percentuali (rispettivamente, +0,7 e -0,5 dal 2018).

Nel 2022, la maggior parte dei somministrati si caratterizzava per il possesso di un titolo di studio medio, e quindi un titolo di istruzione secondaria superiore (56,3%). Questo gruppo ha sperimentato aumenti costanti in tutto l'ultimo decennio, guadagnando 12 punti percentuali rispetto al 2012. La quota di lavoratori con un titolo di studio basso e cioè al massimo la qualifica professionale, pur registrando una netta diminuzione rispetto al 2012 con un valore pari al 31%, nel 2022 ha comunque registrato un incremento di 0,9 punti percentuali rispetto al 2021. I lavoratori in somministrazione in possesso di laurea o titoli di istruzione terziaria erano pari nel 2022 al 12,7%. In valore assoluto si è arrivati ad oltre 65mila somministrati con questo titolo, raggiungendo un picco storico. L'incidenza è scesa di 0,4 punti percentuali dal 2021 per effetto della maggior crescita delle altre componenti.

65 mila
 Laureati nella
 Somministrazione
 (media annua su
 base mensile 2022)

12. NEL 2022 SALE ANCORA IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2022, gli occupati in somministrazione erano pari al 2,2% del totale degli occupati in Italia (medie annue su basi mensili), con un aumento di 0,2 punti percentuali proseguendo la tendenza positiva innescatasi nel 2021.

2,2%
 La quota di
 somministrazione
 sul totale degli occupati



Considerando il peso dei somministrati solo sulla platea dei lavoratori italiani alle dipendenze, escludendo quindi tutti i lavoratori autonomi, il dato raggiunge quota 2,8%: +0,2 punti percentuali in un anno e + 0,5 punti rispetto al livello pre-pandemico (2019).

La crescita del contratto in somministrazione, maggiore di quella registrata dal complesso dei tempi determinati, ha avuto un riflesso anche sull'incidenza della somministrazione su tutto il lavoro a termine. Il peso della Somministrazione sul totale dei lavoratori dipendenti a tempo determinato è perciò salito, arrivando nel 2022 al 16,9%, con un aumento di 1,2 punti percentuali in un anno.

16,9%
L'incidenza della somministrazione sugli occupati dipendenti a termine

Nonostante l'aumento nel peso dei somministrati sul totale degli occupati, non è venuta meno la vocazione giovanile della Somministrazione. Considerando i dati medi annui su base trimestrale i somministrati con età fino a 34 anni avevano nel 2022 un peso del 5,2% sul totale riferito agli occupati alle dipendenze nel mercato del lavoro nel suo complesso nella stessa classe di età; il dato è ampiamente superiore rispetto all'incidenza di tutti i somministrati sulla platea del lavoro dipendente (3,1%).

5,2%
L'incidenza dei giovani (fino a 34 anni) somministrati sul totale dei giovani occupati alle dipendenze

13. ASSUNZIONI IN SOMMINISTRAZIONE: AUMENTA ANCORA IL NUMERO DI CONTRATTI ATTIVATI

Un'ulteriore prospettiva sulle dinamiche emerse nel corso del 2022 è offerta dai dati inerenti ai contratti in somministrazione attivati. Secondo l'Osservatorio sul Precariato INPS, nel 2022 sono stati stipulati 1.066.671 contratti, con un aumento del 4,9% rispetto al 2021 (quando ne erano stati invece attivati 1.016.880). Il numero di rapporti attivati si è quindi mantenuto superiore ai livelli pre-pandemici. Da segnalare, tuttavia, i ripetuti cali che hanno interessato le attivazioni a partire dalla seconda metà del 2022, con l'eccezione della crescita registrata a settembre. I cali sono stati comunque compensati dai forti incrementi registrati nel primo semestre.

Contratti stipulati dal 2020 al 2022:

Anno	2022	2021	2020
Contratti	1.066.671	1.016.880	782.643



APPENDICE STATISTICA



Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr 2022 - 2019, media annua su base mensile (occupati) media su base trimestrale (ore lavorate e monte retributivo imponibile)

Valore/Anno	2022 (V.a)	2021 (V.a)	2020 (V.a)	2019 (V.a)	Variazione 2022/2021 (Val. %)
Occupati (media annua su base trimestrale)	561.783	515.211	418.429	459.151	9,0
di cui: Tempo Determinato	430.888	400.834	309.637	375.586	7,5
di cui: Tempo Indeterminato	130.895	114.377	108.792	83.565	14,4
Ore tot. lavorate nel periodo	736.749.467	681.061.488	529.254.662	575.952.769	8,2
Monte retributivo imponibile tot. (in Euro)	9.565.838.111	8.745.926.471,59	6.866.747.020,25	7.252.103.904	9,4

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2023

La dinamica dell'occupazione nel 2022 su base mensile

Mese/Tipologia di impiego	Somministrati totali	Var. % 2021	Somministrati a T.D.	Var. % 2021	Somministrati T.I.	Var. % 2021
Gennaio	496.394	22,9	385.575	28,8	110.819	6,1
Febbraio	494.998	21,9	383.807	27,1	111.191	6,9
Marzo	509.278	19,9	396.110	23,5	113.168	8,8
Aprile	505.349	15,3	391.097	17,1	114.252	9,5
Maggio	526.169	13,5	409.919	14,2	116.250	11,0
Giugno	529.957	7,4	410.353	5,4	119.604	14,9
Luglio	530.572	4,6	410.208	2,0	120.364	14,6
Agosto	499.277	2,6	378.606	-0,8	120.671	15,1
Settembre	521.537	1,2	398.419	-2,8	123.118	16,8
Ottobre	527.950	1,0	398.718	-4,1	129.232	21,0
Novembre	526.640	-0,1	395.788	-5,7	130.852	21,3
Dicembre	511.671	-0,7	379.160	-6,4	132.511	19,9
Media Mensile 2022	514.983	9,1	394.813	8,2	120.169	13,8

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2023

Occupati totali* in somministrazione per anno

Anno	Somministrati totali	Media annua su base trimestrale
2018	854.556	486.438
2019	816.630	459.151
2020	736.032	418.429
2021	904.309	515.211
2022*	990.084	561.783

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati INPS 2022

*Persone con almeno una giornata con contratto di somministrazione

** Stima Assolavoro Datalab

Ore lavorate mensili, retribuzione lorda e giornate FTE mensili della Somministrazione: cfr. T.D. e T.I., media annua su base mensile

Tipologia di impiego/ore, Retribuzione, Giorni	Ore lavorate mensili			Retribuzione lorda mensile			Retribuzione oraria lorda			Giorni FTE mensili		
	2022	2021	Var. %	2022	2021	Var. %	2022	2021	Var. %	2022	2021	Var. %
Tempi determinati	113,0	112,8	0,2	1417,5	1386,4	2,2	12,6	12,3	2,4	14,1	14,1	0,0
Tempi indeterminati	141,1	141,1	0,0	1970,9	1950,5	1,0	14,0	13,9	0,7	17,6	17,6	0,0
Totale	119,3	119,3	0,0	1541,4	1515,9	1,7	12,9	12,7	1,6	14,9	14,9	0,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2023



Distribuzione degli Occupati in Somministrazione per Classi di età: andamento 2022 - 2019, media su base trimestrale

Classi di età/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)
Fino a 24	8,3	12,4	15,4	18,5
25 - 34	33,3	34,0	33,9	33,3
35 - 49	30,5	31,0	32,3	32,5
50 e oltre	27,9	22,6	18,4	15,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Datalab su dati Inail 2022

Occupati per Classi di età: Confronto Somministrazione - Mercato del Lavoro Cfr. 2022 - 2021, media su base trimestrale

Classi di età/Anno	2022		2021	
	Somministrazione (Val. %)	Mercato del Lavoro (Val. %)	Somministrazione (Val. %)	Mercato del Lavoro (Val. %)
Fino a 24	8,3	5,0	12,4	4,5
25 - 34	33,3	17,7	34,0	17,4
Occupati sino a 34 anni di età	41,6	22,6	46,4	21,9
35 - 49	30,5	38,4	31,0	39,4
50 e oltre	27,9	39,0	22,6	38,7
Occupati dai 35 anni in su	58,4	77,4	53,6	78,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2022

Distribuzione FTE per Classi di età: Anni 2022 - 2020, media su base trimestrale

Classi di età/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 (Val. %)
Fino a 24	8,1	12,0	14,9
25 - 34	34,1	34,7	34,3
35 - 49	31,1	31,6	32,8
50 e oltre	26,7	21,7	18,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2023

Distribuzione Occupati in Somministrazione per Genere: Anni 2022-2019, media su base trimestrale

Genere/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)
Uomini	59,2	60,9	60,6	60,9
Donne	40,8	39,1	39,4	39,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2023



Distribuzione Occupati in Somministrazione per macroripartizione: Cfr 2022 - 2019, media su base trimestrale

Area/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)
Nord Ovest	40,3	40,4	41,0	41,5
Nord Est	31,8	31,4	30,2	29,8
Centro	15,9	16,3	16,5	16,1
Sud	9,5	9,5	9,9	10,2
Isole	2,4	2,4	2,4	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Datalab su dati Inail 2023

Distribuzione degli occupati in somministrazione rispetto ai settori: Cfr 2022-2019, media su base trimestrale

Settore/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)
Agricoltura e Pesca	0,3	0,3	0,3	0,3
Industria in Senso Stretto	47,2	46,3	44,7	46,1
Costruzioni	2,5	2,9	2,8	3,2
Servizi	50,0	50,5	52,2	50,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2023

FTE Distribuzione somministrazione rispetto ai settori: Cfr. 2022 - 2020, media su base trimestrale

Settore/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 (Val. %)
Agricoltura e Pesca	0,2	0,2	0,2
Industria in Senso Stret	50,5	49,2	47,7
Costruzioni	2,6	2,9	2,9
Servizi	46,6	47,6	49,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2023



Occupati in Somministrazione nell'industria e settore primario - 2022 e cfr. 2021, media su base trimestrale

Settore specifico/Anno	2022	Val. %	2021	Val. %	Variazione 2022 / 2021
Agricoltura	1.356	0,5	1.221	0,5	11,1
Pesca	51	0,0	62	0,0	-17,7
Estrazione di minerali	2.057	0,8	317	0,1	548,2
Industria alimentare	27.837	10,3	24.855	10,1	12,0
Industria tessile	8.534	3,2	6.837	2,8	24,8
Industria conciaria	7.566	2,8	5.897	2,4	28,3
Industria del legno	4.499	1,7	4.032	1,6	11,6
Industria della carta	10.799	4,0	8.036	3,3	34,4
Industria del petrolio	601	0,2	193	0,1	211,4
Industria chimica	16.945	6,3	16.040	6,5	5,6
Industria della gomma	25.419	9,4	22.880	9,3	11,1
Industria della trasformazione minerali non metalliferi	6.923	2,6	6.474	2,6	6,9
Industria metalli	55.175	20,4	52.581	21,3	4,9
Industria meccanica	35.695	13,2	31.642	12,8	12,8
Industria elettrica	24.708	9,1	20.875	8,5	18,4
Industria dei mezzi di trasporto	15.493	5,7	17.238	7,0	-10,1
Altri industrie e mobili	10.369	3,8	11.399	4,6	-9,0
Elettricità, gas, acqua	2.896	1,1	1.995	0,8	45,1
Costruzioni	13.610	5,0	14.338	5,8	-5,1
Totale industria e settore primario	270.531	100,0	246.910	100,0	9,6

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2023

Occupati in Somministrazione nei Servizi - 2022 e cfr. 2021, media su base trimestrale

Settore specifico/Anno	2022	Val. %	2021	Val. %	Variazione 2021 / 2020
Commercio e riparazioni auto	2.820	1,0	2.502	1,0	12,7
Commercio all'ingrosso	19.678	7,3	16.784	6,7	17,2
Commercio al dettaglio	37.391	13,8	24.472	9,7	52,8
Alberghi e ristoranti	21.614	8,0	14.562	5,8	48,4
Trasporti e logistica	40.584	15,0	55.808	22,1	-27,3
Intermediazione finanziaria	4.577	1,7	4.363	1,7	4,9
Informatica e servizi alle imprese	83.978	31,0	78.660	31,2	6,8
Pubblica amministrazione	6.896	2,5	6.658	2,6	3,6
Istruzione	26.357	9,7	24.826	9,9	6,2
Sanità e assistenza sociale	9.761	3,6	10.156	4,0	-3,9
Altri servizi pubblici sociali e personali	15.843	5,9	12.166	4,8	30,2
Attività svolte da famiglie	1.140	0,4	1.025	0,4	11,2
Totale servizi	270.638	100,0	251.982	100,0	7,4

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2023



Distribuzione dei somministrati per classi dimensionali dei datori: andamento 2022 - 2019, media su base trimestrale

Classe dimensionale/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 Val. %)	2019 (Val. %)
Da 1 a 5 addetti	17,5	16,9	16,0	14,9
Da 6 a 14	9,4	9,6	9,7	10,9
Da 15 a 49	18,6	18,2	19,1	19,4
Da 50 a 249	23,4	23,0	22,8	24,1
250 e più	31,1	32,3	32,3	30,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2023

Cambi contrattuali nei rientri a 90 giorni, confronto tra somministrazione e mercato del lavoro, 2022

Contratto di partenza/nuovo contratto	Mercato del lavoro dipendente						Somministrazione			
	Altro	Apprendistato	T.D.	T.I.	Tirocinio	Apprendistato	T.D.	T.I. MT	T.I. SL	
Mercato del lavoro dipendente	Apprendistato	5,5	20,3	38,2	22,0	3,6	0,1	10,0	0,0	0,4
	Tempo determinato	3,5	1,4	86,0	5,2	0,6	0,0	3,3	0,0	0,1
	Tempo indeterminato	2,8	1,7	36,2	53,6	0,7	0,0	4,7	0,0	0,2
	Tirocinio	4,1	30,3	32,6	13,3	12,4	0,2	6,9	0,0	0,2
Somministrazione	Apprendistato	1,5	10,3	15,3	59,1	2,0	0,5	7,9	0,0	3,4
	Tempo determinato	2,7	2,5	18,6	7,8	0,9	0,2	65,2	0,1	2,1
	Tempo indeterminato MT	2,0	3,8	20,1	51,7	1,3	0,0	13,7	1,5	6,0
	Tempo indeterminato SL	2,0	2,9	14,1	67,8	0,7	0,0	7,9	0,5	4,0

Fonte: Osservatorio sul lavoro in somministrazione, Dipartimento di Economia dell'Università di Roma 3

Incidenza Somministrazione sull'occupazione totale, l'occupazione dipendente e a termine: Cfr. 2022 - 2019, media su base mensile

Valori/Anno	2022 (Val. %)	2021 (Val. %)	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)
Occupati (Dipendenti e Indipendenti)	2,2	2,0	1,7	1,8
Dipendenti totali	2,8	2,6	2,2	2,3
Dipendenti a T.D.	16,9	15,7	14,6	13,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2023

Distribuzioni occupati per Classi di età: Cfr. tra somministrazione e tutto il lavoro dipendente, 2022 - 2021, media su base trimestrale

Classi di età/ distribuzione e incidenza	Somministrazione	Tutto il lavoro dipendente	Incidenza Somministrazione su lavoro Dipendente (2022, val. %)	Incidenza Somministrazione su lavoro Dipendente (2021, val. %)
Sino a 34 anni	233.817	4.459.879	5,2	5,7
di cui: sino a 24 anni	46.486	1.025.475	4,5	7,1
di cui: da 25 a 34 anni	187.330	3.434.404	5,5	5,4
35 anni e oltre	327.966	13.663.550	2,4	2,1
Totale	561.783	18.123.429	3,1	2,9

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcf e Inail 2023



Andamento assunzioni in Somministrazione 2022 - 2020 e variazione tendenziale

Mese/Anno	Assunzioni in Somministrazione			
	2022	2021	2020	Var. 2022/2021 (Val. %)
Gennaio	120.052	80.661	96.781	48,8
Febbraio	79.760	65.127	68.789	22,5
Marzo	83.249	74.103	54.970	12,3
Aprile	84.248	72.308	24.946	16,5
Maggio	96.090	90.336	48.161	6,4
Giugno	94.950	94.120	61.192	0,9
Luglio	90.996	91.601	70.666	-0,7
Agosto	64.739	67.240	51.751	-3,7
Settembre	99.572	106.731	83.998	-6,7
Ottobre	96.361	104.030	87.587	-7,4
Novembre	94.325	102.361	84.564	-7,9
Dicembre	62.329	68.262	49.238	-8,7
Totale	1.066.671	1.016.880	782.643	4,9

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inps 2023

